

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

13^a Commissione permanente

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

***265^a seduta: martedì 25 ottobre 2016, ore 13,15**

266^a e 267^a seduta: mercoledì 26 ottobre 2016, ore 8,30 e 15,30

268^a seduta: giovedì 27 ottobre 2016, ore 8,30

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CUOMO. - Misure urgenti in materia di gestione e prevenzione del rischio idrogeologico -

Relatore alla Commissione CUOMO

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1101)

2. DI GIACOMO ed altri. - Istituzione del Parco nazionale del Matese - *Relatore alla Commissione MANCUSO*

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1776)

3. Paola DE PIN. - Norme straordinarie per il miglioramento della qualità dell'aria a tutela della salute e dell'ambiente nella Pianura Padana - *Relatore alla Commissione* ARRIGONI
(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2277)

4. ORELLANA ed altri. - Delega al Governo per la modifica della normativa in materia di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura - *Relatore alla Commissione* MIRABELLI
(Pareri della 1^a, della 5^a, della 9^a, della 10^a e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2323)

5. Deputato Raffaella MARIANI ed altri. - Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore alla Commissione* MORGONI

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 5^a, della 6^a, della 9^a, della 10^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2343)

6. Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Patrizia Terzoni ed altri*) - *Relatori alla Commissione* MANCUSO e VACCARI

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2541)

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. D'ALI. - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile delle piccole isole

(Pareri della 1^a, della 3^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(117)

2. DE POLI. - Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(512)

3. Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ ed altri. - Misure per la crescita nelle isole minori.
Laboratorio Isole

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(828)

4. RANUCCI ed altri. - Misure a sostegno delle isole minori finalizzate ad uno sviluppo sostenibile

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 4^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(962)

5. SANTANGELO ed altri. - Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1650)

- Relatore alla Commissione MANCUSO

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. CASSON ed altri. - Nuova normativa speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Delega al Governo in materia di assetti e competenze istituzionali lagunari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(198)

2. DE POLI. - Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 4^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a e della 14^a Commissione)

(312)

3. DALLA TOR ed altri. - Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 4^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a e della 14^a Commissione)

(1060)

- *Relatori alla Commissione* DALLA ZUANNA e Laura PUPPATO

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento relativo all'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata - *Relatore alla Commissione* VACCARI

(Previe osservazioni della 1^a, della 5^a e della 7^a Commissione)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 12, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106)

(n. 336)

AFFARI ASSEGNATI

I. Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, degli affari:

1. Problematiche ambientali derivanti dal transito delle grandi navi nella laguna di Venezia **(n. 618)**

2. Problematiche connesse alla ricostruzione conseguente al sisma del Belice del 1968, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, dell'assetto del territorio e del *social housing* **(n. 684)**

3. Problematiche connesse alla prevenzione del rischio sismico e idrogeologico sul territorio

nazionale

(n. 849)

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, degli affari:

1. Problematiche ambientali connesse alla realizzazione di impianti di trattamento a caldo dei rifiuti, anche con riferimento agli impianti di pirogassificazione e di pirolizzazione

(n. 302)

2. Problematiche ambientali che interessano la centrale ENEL di Cerano in Brindisi e le conseguenti ricadute nella Penisola salentina - *Relatore alla Commissione ZIZZA*

(n. 385)

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà:

1. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici - *Relatrice alla Commissione BIGNAMI*

(Osservazioni della 3^a, della 9^a e della 14^a Commissione)

(n. COM (2016) 479 definitivo)

2. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e

comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici - *Relatore alla Commissione* DALLA ZUANNA

(Osservazioni della 3^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(n. COM (2016) 482 definitivo)

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016

(Parere alla 5^a Commissione)

(2567)

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

(Parere alla 3^a Commissione)

(2568)

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sui contenuti della ratifica dell'Accordo di Parigi COP 21 sui cambiamenti climatici

II. Interrogazione

INTERROGAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

[MARINELLO](#) - Al Presidente del Consiglio dei ministri. -

Premesso che:

l'Italia è un Paese caratterizzato da fenomeni sempre più intensi e frequenti di dissesto idrogeologico: frane e alluvioni provocano ogni anno vittime, feriti, persone evacuate o senzatetto, danni anche irreparabili all'ambiente e al patrimonio culturale, compromettendo gravemente lo sviluppo economico del territorio italiano;

la messa in sicurezza del territorio ha rappresentato un obiettivo prioritario dell'azione del Governo: basti pensare ai vari provvedimenti di questi ultimi 2 anni che hanno riguardato sia la programmazione degli interventi in materia di rischio idrogeologico che le fasi di progettazione ed esecuzione;

il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'articolo 7, comma 4, dispone che "Per lo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi, il Presidente [del Consiglio dei ministri] istituisce, con proprio decreto, apposite strutture di missione la cui durata temporanea, comunque non superiore a quella del Governo che le ha istituite, è specificata nell'atto istitutivo";

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 maggio 2014, ai sensi del citato articolo 7, comma 4, è stata istituita presso il segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per le infrastrutture idriche, posta alle dirette dipendenze del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, che si raccorda con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con la finalità di imprimere un'accelerazione all'attuazione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico, nonché per lo sviluppo delle infrastrutture idriche;

alla struttura sono demandati, ai sensi dell'art. 2 del decreto citato, compiti di impulso, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi stessi, siano essi di prevenzione o di messa in sicurezza *post* eventi, con particolare riferimento a quelli previsti negli accordi di programma Stato-Regioni, nonché in tutti gli altri accordi fra pubbliche amministrazioni in cui vi sia allocazione di risorse statali;

la struttura svolge, altresì, compiti di impulso, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse attualmente disponibili per le finalità indicate, in base a linee di finanziamento nazionali ed europee, anche presenti nelle contabilità speciali e nei fondi comunque finalizzati ad ovviare al dissesto idrogeologico e alla realizzazione degli interventi;

ai sensi del medesimo decreto è previsto che, per l'espletamento di tutte le attività, la struttura

si avvalga della collaborazione dei competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dell'ambiente e delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato e che attraverso accordi istituzionali possa avvalersi di uffici dell'amministrazione regionale, dei Comuni e dei consorzi di bonifica, e che attraverso la stipula di apposite convenzioni possa avvalersi di società a totale capitale pubblico, di società controllate dai ministeri e delle università;

con il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare con l'art. 7, sono state fissate "misure urgenti per la mitigazione del dissesto idrogeologico": la responsabilità nell'attuazione di qualunque intervento in materia di rischio idrogeologico è stata attribuita ai presidenti di Regione in qualità di commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico con tutti i poteri e le modalità già previste precedentemente;

prevede, altresì, ai commi 8 e 9 che "Al fine di fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico appositamente istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è assegnata alle Regioni, la somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2007-2013 per interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua" e che "La struttura di missione di cui al comma 8 opera di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (...) nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico",

si chiede di sapere:

se gli strumenti messi in campo dal 2014 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, anche attraverso l'istituzione della "Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per le infrastrutture idriche" al fine di supportare la realizzazione degli interventi in materia di rischio idrogeologico, abbiano prodotto l'accelerazione auspicata nella realizzazione delle attività e degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel nostro Paese e abbiano favorito l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani, anche al fine di superare le varie procedure di infrazione pendenti nel settore;

quali siano i risultati ad oggi ottenuti grazie all'azione della struttura di missione e quali dati evidenzino la correlazione diretta tra l'attività di impulso e coordinamento esercitata e la realizzazione degli interventi;

se l'attività di coordinamento esercitata dalla struttura di missione nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico abbia favorito il concerto tra le amministrazioni competenti o rischi piuttosto di determinare una sovrapposizione di competenze tra amministrazioni dello Stato e Regioni sulle tematiche del rischio idrogeologico sia in fase programmatica che in fase attuativa;

quale sia il contributo effettivo della struttura di missione nelle fasi di programmazione degli interventi, tenendo conto che "gli interventi sono individuati con decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" e che la loro individuazione è effettuata sulla base dei criteri stabiliti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2015 e deve essere coerente con il quadro più aggiornato della pericolosità, quale emerge dagli strumenti di pianificazione approvati (piani di gestione del rischio di alluvioni e piani di assetto idrogeologico);

quali iniziative e attività di impulso abbia assunto in questi 2 anni la struttura di missione per lo sviluppo delle infrastrutture idriche e quali siano i risultati raggiunti;

quali siano i costi di funzionamento della struttura e su quali capitoli di bilancio gravino, quali siano gli avvalimenti e le collaborazioni attivate dalla stessa, con i relativi costi.

(3-03077)